

Edilizia e Territorio

Dissesto/2. La spesa annua viaggia su 5-600 milioni, nel 2018 previsto balzo oltre il miliardo

11 maggio 2017 - Alessandro Arona

Gran parte dei cantieri sono finora quelli «vecchi» (2,2 miliardi) sbloccati da #italiasicura, il governo fatica a far partire i nuovi piani

Una tabella presentata nelle settimane scorse dalla struttura di missione #italiasicura di Palazzo Chigi illustra bene lo stato dell'arte della spesa effettiva prevista per gli interventi anti-dissesto idrogeologico. La tabella era stata elaborata e inviata al Ministero dell'Economia in vista della prima ripartizione del fondo Investimenti (Dpcm ex comma 140 legge di Bilancio 2017). Con la riforma della legge di bilancio, in vigore da quest'anno, ogni richiesta di finanziamento inviata da ministeri o enti statali al Mef deve essere accompagnata da un cronoprogramma con la previsione della spesa di cassa anno per anno.

«Nel 2016 - spiega Mauro Grassi, direttore tecnico di #italiasicura - abbiamo speso circa 500 milioni di euro. Qui avevamo indicato una previsione di 513 milioni, non abbiamo ancora i consuntivi dettagliati ma in sostanza l'obiettivo è stato raggiunto». In gran parte si tratta della vecchia programmazione, i famosi 2,2 miliardi di euro che la struttura di missione del governo dice di aver sbloccato («nel giugno 2014 abbiamo trovato cantieri bloccati per 2.260 milioni, ad oggi abbiamo chiuso, finito, opere per 740 milioni e altri cantieri sono sbloccati e in corso per 1.409 milioni»; resterebbero fuori solo 111 milioni di cantieri ancora bloccati). Poi ci sono 128 milioni del piano forestazione da 1,8 miliardi del Min.Ambiente con fondi Feasr, e i primi 26 milioni del Piano stralcio aree metropolitane.

Per il 2017 era prevista una crescita della spesa a 913 milioni, ancora una parte consistente di 436 milioni sui vecchi progetti ma anche 100 milioni dai Patti per il Sud e 100 milioni dal fondo legge stabilità 2016 da anticipare con prestito Bei. «In realtà - ammette Grassi - queste due spese probabilmente non ci saranno, le Regioni sono ancora indietro con i progetti, tant'è che il prestito Bei non serve. Il piano città dovrebbe invece salire a 70 milioni di spesa e dovrebbero essere assegnati anche i primi 20 milioni per la progettazione. Anche i Por, invece, che prevedevano 50 milioni di euro di spesa nel 2017, sono indietro. Credo che a fine anno (2017) la spesa sarà di 5-600 milioni, mentre il salto consistente lo prevediamo nel 2018, sia per i vecchi progetti (previsti 522 milioni) sia per i nuovi interventi (piano città 127 mln, forestazione 201, Por 225, Patti Sud 150, tabella E Stabilità 2016 150, etc...)».

Per il 2018 la tabella di #italiasicura prevede una spesa di 1,5 miliardi di euro, di cui forse è lecito dubitare se presa alla lettera, ma che già sarebbe un successo centrare per due terzi, arrivare cioè a un miliardo di euro di spesa per le opere anti-dissesto. Anche perché se, come indicato dalla [lista presentata il 10 maggio](#), servono per le priorità 29 miliardi di euro, e se come dice il governo si tratta di un piano da realizzare in vent'anni, la spesa annua per le opere anti-dissesto si deve stabilizzare a circa 1,4 miliardi di euro all'anno.